ANNO VII. N. 13 — Conto corrente postale — UDINE, 1 LUGLIO 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

..., come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

Chi guarda al Messico?

Il silenzio muto delle Nazioni di fronte alla persecuzione neroniana

A Varsavia

A Varsavia cade assassinato il ministro russo Voikoff. L'uomo nefando, che tanto sangue innocente aveva sparso; il carnefice della famiglia imperiale, che condannò a morte lo czar e volle assistere alla selvaggia scena nella quale scomparvero misteriosamente tutti i membri della dinastia; l'iniquo ispiratore dell'anticristo mongolico, è caduto sotto il ferro d'uno studente che intese vendicare tutte le stragi ingiuste consumate dal bolscevismo in dieci anni di orgia.

Delitto grave, esecrabile sempre. All'assassino di Varsavia, Mosca risponde con il massacro delle più notevoli personalità dell'antico regime!

***

E' stata una sfida all'Europa borghese: e l'orrore sollevato nell'opinione pubblica non ebbe confine. Giornali e uomini di governo levarono altissime grida di fronte alla mostruosa rappresaglia. Da Londra a Roma, da New York a Berlino fu un coro immenso di indignazione.

Sdegno giusto, che trova in prima linea i cattolici d'ogni paese.

Nel Messico

A Toluca un giovane cattolico, certo Emanuele Ponillas, è stato crocefisso e poscia fucilato mentre si trovava sulla stessa croce.

A Guadalajana il sacerdote Saba Reyes dopo essere stato cosparso di benzina è stato bruciato vivo.

Nella Città di Messico, 17 sacerdoti che erano stati carcerati nella fortezza di Filaltelolco, furono portati al cimitro di Dolores e fucilati sull'orlo di una fossa scavata in presenza. Alcuni di essi furono sepolti mentre erano ancora vivi. Dinanzi a così orribile spettacolo uno dei becchini impazzì.

***

Il misfatto passò l'oceano sui fili del telegrafo e sull'ali della «radio»; se ne impossessarono tutti i giornali d'Europa; e tutti notarono che l'episodio era uno dei molti che si svolgono quotidianamente nella lontana Repubblica.

Eccettuati i fogli cattolici, nessun giornale manifestò raccapriccio per il delitto orribile; non si commosse nessun uomo di Stato.

L'amaro confronto

Il delitto di Varsavia e la risposta sanguinosa di Mosca sono un fenomeno politico; lo scempio messicano è un fenomeno Religioso. Intorno a quello, tutta la letteratura mondiale apre la corrente della esecrazione e del cordoglio; intorno a questo, si chiude un silenzio che ha la più amara eloquenza.

Povera umanità!

XXX

VORREI!

Da paercchi giorni mi trovo nella incantevole vallata del But, rallegrata dal verde cupo dei suoi abeti, dall'incessante scrosciare delle sue fresche acque, dal canto suggestivo dei suoi uccelli, dalla visione pittoresca dei suoi monti.

E' giorno di Domenica!... Il sole ci bacia con i suoi miti raggi, risplendente nell'azzurra volta del cielo di una luce che sembra sempre nuova e più bella. Tutte le piccole, bianche casette del paese, sparse lungo il lento pendio del colle, lambito dalle acque del fiume, hanno assunto quest'oggi un aspetto nuovo e più gaio. Le campane dell'alta torre suonano a festa ed invitano i parrocchiani alla Messa grande.

Si direbbe che sono trombe squillanti di angeli, che scuotono le più intime fibre dell'anima credente ed invitano alla preghiera.

***

I parrocchiani, vestiti a festa, giulivi in viso, vanno lentamente alla chiesa. C'è in mezzo ad essi qualche raro forestiere, qualche villeggiante, che si distingue facilmente dall'abito più fine ed elegante, dal portamento più nobile.

Quale mirabile esempio di fede e di bontà!...

Ecco che la chiesa è piena! Sono rappresentate, in quel popolo che prega tutte le età, tutte le condizioni sociali. Dal fanciullino irrequieto al vecchio cadente; dall'ultimo, povero, umile agricoltore al ricco possidente; dall'analfabeta all'uomo istruito, colto e letterato...

Esce il Sacerdote e dà principio alla S. Messa. Un buon coro di uomini dalla voce montanara, robusta si fonde con un coro di voci squillanti, argentine di bravi fanciulli.

Al Vangelo il Parroco si volge verso il pubblico e parla da buon padre. Dice l'omelia ,aggiunge delle raccomandazioni... Sembra il buon Gesù che ammaestra, richiama ed ammonisce.

Al Credo le voci di tutto il popolo si confondono con quelle del coro e del Sacerdote.

Come è commovente sentire quella professione di fede, che è quella degli Apostoli ,dei Martiri, della Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi!

E la S. Messa prosegue! Al suono del campanello, che annunzia l'elevazione, mille teste s'inchinano.

E' disceso sull'altare in forma misteriosa il Re del Cielo, il Padrone del Mondo, il Creatore di tutte le cose.

Oh, uomini tutti, prostratevi ed adoratelo! Mi sembra che in quel momento dall'alto dei Cieli discendano a miriadi gli Angeli per fare corona ed unirsi all'adorazione di quel popolo... Mi sembra che dalle tombe del vecchio Cimitero, sito intorno alla chiesa e da quello nuovo, lungi un miglio, sorgano tutti i morti del paese e si uniscano a quei nepoti ,a quei figli in devota preghiera!

Santo, Santo, Santo è il Dio degli Eserciti. Benedetto colui che viene nel nome del Signore .

Sono tutti stretti nell'abbraccio dello stesso Signore; sono tutti uniti nella stessa fede, nella medesima speranza, nell'identica Carità!...

L'ora è quasi passata: la Messa è finita. Il Sacerdote benedice, commosso, quel popolo che è suo, quei figli che sono suoi.

E tutti ritornano calmi, sereni, radiosi in volto alle loro dimore.

***

Il sole li bacia nuovamente; ma i suoi raggi sono pi ùinfuocati; il torrente continua ininterrotto a mormorare la stessa canzone: gli augeletti si sono nascosti nel fitto verde, nell'ombra della macchia del bosco; fumano i camini delle casette vicine e lontane; è vicino il mezzodì!...

Vorrei!... Che cosa vorrei?... Che i giovani dei nostri Circoli, di tutti i nostri Circoli fossero lì, intorno all'altare di Dio, sempre presenti a quella Messa ,piuttosto che ad altre, alla Messa parrocchiale!

d. e. b.

Piano d'Arta, 26 - 6 - 1927.

Gare giovanili di coltura religiosa

Lavoro fecondo

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Scorrendo i giornali giovanili non possiamo non fare una lieta constatazione: in quasi tutte le Diocesi, dove l'azione giovanile è in fiore, si stanno svolgendo gli esami per le gare di coltura religiosa. L'Assistente Generale, Mons. Tardini, non sa come accontentare tutte le richieste che gli vengono un po' dappertutto, e, non bastando da solo, deve ricorrere ai suoi sostituti vice-assistenti.

Al centro, in quel fervido vivaio di azione che è il Palazzo di via della Scrofa si lavora a preparare e spedire diplomi che vogliono essere il segno tangibile dell'approvazione dei capi al lavoro fecondo che si va svolgendo nelle singole federazioni.

Ed hanno ragione di essere soddisfatti i dirigenti, poichè su questa via la Gioventù Cattolica Italiana attende alla realizzazione di una parte basilare del suo programma :la formazione religiosa dei soci. Fuori dalle manifestazioni di parata con le quali si correva il rischio di esaurire la migliore attività in una vana coreografia di sbandieramenti ,ascoltando la voce del Padre comune che insisteva sul concetto di formare innanzi tutto dei cristiani convinti e praticanti ,la massima organizzazione giovanile cattolica italiana si è posta al lavoro in questo senso, ed oggi, comincia a raccoglierne i frutti benedetti.

Le gare di coltura ,a tale proposito, si sono rivelate come la forma più adatta per dare impulso a questa formazione.

Primo il Veneto

I primi ad offrirne l'esempio sono stati gli amici del Veneto, iniziando il lavoro con le gare di circolo che poi via via sono andate trasformandosi in federali e regionali.

La felice prova di questo primo tentativo lo fece, come per incanto, generalizzare ed oggi non c'è forse una federazione che non abbia sentito il bisogno di cimentarvisi.

Già si pensa ad una gara nazionale che non mancherà di essere interessante e sopratutto proficua. Tra breve, allo scopo di uniformare meglio il movimento, si avranno anche dei testi unici di studio, per la compilazione dei quali sono state incaricate penne competenti e valenti.

E salutiamo con lieto animo questa rinascita di studio della religione, da cui è lecito tanto sperare. Poichè più i tempi e gli eventi incalzano e più sentiamo impellente la necessità che alle giovani generazioni non venga meno il lume della fede che deve tradursi in norma pratica di vita. Dopo sarà possibile parlare di autentica rinascita spirituale. La Gioventù Cattolica ne dà l'esempio: ed è qui un motivo grande di conforto a bene sperare in un non lontano domani.

Fatto commovente

Trovare giovani che sacrificano con ammirevole costanza le serate d'inverno, che altri consacrano completamente al nobile giuoco delle carte o all'arte filodrammatica o ad imprese ancor meno eroiche (ballo non escluso), per uno studio tenace, indefesso, appassionato della nostra Santa Religione, e trovarli pronti, non a ripetere come un gramofono una lezione pappagallescamente imparata, ma ad esporre con chiarezza delle idee, a vestire con la veste rozza, ma espressiva del dialetto, le pagini sublimi del Vangelo e perfino a rispondere trionfalmente alle obbiezioni, non è questo un fatto commovente?

Commovente per quello che si ascolta e si vede e più, per quello che s'intuisce. Come per quello che ci si offre motivo di sperare: poichè questi giovani, che hanno una soda coltura religiosa e se la sono procurata, ciò che ha un immenso valore, con un diuturno sacrificio, oggi sono già degli ottimi ausiliari ai nostri sacerdoti nello spezzare il pane della Verità ai più piccoli e domani non saranno certo quelli, che defezioneranno dalle nostre file e si vergogneranno delle nostre immacolate bandiere.

Chi vuol edificare per il futuro, deve pensare a porre salde e profonde fondamenta: bisogna lavorare in profondità per giungere alle altezze.

La benedizione dei Pastori!

Ed i Pastori delle Diocesi che hanno sempre intuita e propugnata la necessità di intensificare lo studio della religione benedicono agli sforzi dei loro giovani che divengono così la parte più cara del loro gregge.

E' di ieri l'episodio commovente del Vescovo di Lodi, Mons. Antomelli, che colpito da malore letale mentre presenziava ad una solenne adunata giovanile di studio, tra lo strazio del male ripeteva:

— Signore, datemi la forza di patire a vantaggio dei miei giovani! — E furono le ultime sue parole.

Tanto sono cari i giovani al cuore dei nostri Vescovi!

E i giovani corrispondono alle premure dei loro Pastori.

La solerzia, lo slancio con cui la Gioventù Cattolica ha dato vita a queste provvide gare di coltura religiosa è un non ultimo segno della serietà di intenti e del profondo senso di responsabilità che anima la nostra magnifica organizzazione « *Res, non verba!* »vuole essere il suo programma.

Falange nuova!

E questa autentica gioventù è veramente la falange nuova che coll'esempio di una vita cristiana intensamente praticata farà sì che l'Italia possa chiamarsi veramente cattolica. C'è tanto bisogno che non stiamo semplicemente ad ubbriacarci di parole e ad accontentarci di lustre esteriori, ma che passiamo decisamente ai fatti, senza di che noi minacceremo di rimanere nell'equivoco! Studiare, capire la religione significa uscire da tale equivoco, perchè non avvenga il caso che si proclami di credere in Gesù Cristo e non si osservi poi la sua legge e la sua morale.

Finiremo allora ad una specie di protestantesimo pratico che non potrebbe non essere esiziale.

La Gioventù Cattolica Italiana applicandosi con serietà d'intenti e con ardore di pura fede a questa battaglia per la cultura religiosa lancia un monito ed offre un esempio. P.

Un Vescovo che muore tra i giovani

S'eran radunati, domenica a grande convegno in Borghetto Lodigiano i giovani della diocesi di Lodi: e tra essi volle essere lo zelantissimo vescovo Mons. Lodovico Antomelli.

Sorrisi paterni ai suoi figli: letizia francescana, ridivenuto com'essi giovane. Poi un entusiastico discorso d'incitamento a proseguire, a proseguire tenacemente, a regolare passo di marcia.

Tra applausi vivissimi, una medaglia, un'altra, un'altra, appose alle belle bandiere dei giovani.

Ma in quest'atto caro e solenne, la mano gli tremò :improvviso malore lo abbattè.

Nell'agonia ripeteva:

— *Signore, datemi la forza di patire per i miei giovani. E' bello patire e patire per Voi, o Signore, e patire per tutti quelli a cui vogliamo bene!*

Sublimi parole e sacrificio che resteranno nella storia della Gioventù Cattolica Italiana come nobilissimo esempio.

Fratelli di Lodi, uniti a voi nella preghiera e nel dolore, con voi sentiamo un conforto nuovo nelle nostre lotte, e nella nostro faticosa marcia: come i soldati, i combattenti che vedono cadere in prima fila i loro capi.

ESEMPI SOVRANI

Un segno di croce

Fatto bene.

Con dignità e raccoglimento.

E non riporto da altri testimoni; poichè testimoni furono i miei occhi.

A Novara inaugurandosi il monumento ai Caduti, S. Ecc. il Vescovo celebra la S. Messa da campo.

Sono presenti autorità civili militari.

Sovra tutti sta Sua Altezza il Principe Ereditario.

In nomine Patris — dice il Vescovo —

Umberto di Savoia, primo fra tutti si scopre il capo e primo fra tutti delinea un perfetto segno di Croce.

Così bisogna fare!

Che cosa sono quelle smorfie che fa la maggiore parte dei cristianelli se non una caricatura più o meno in buona fede del grande segno della redenzione?

Fatelo sempre bene il segno di croce.

La S. Messa ascoltata in giorni feriali

E' un altro buon esempio del nostro Principe Ereditario, che ci ha già abituato a tante prove della sua sincera pietà cristiana.

Nella mattina del Sabato 26 febbraio benchè giorno feriale, l'Augusto Principe trovandosi a Genova per assistere alle « Regate » del Regio Yacht Club Italiano ,volle che nella Cappella del Palazzo Reale venisse celebrata la S. Messa. Il Parroco di San Sisto, nella cui giurisdizione parrocchiale si trova detto palazzo alle ore 10 celebrò la S. Messa a cui devotamente assistette S. A. R. ed il seguito.

Questo edificante episodio ci consola e ci fa ricordare la pietà e la virtu che furono sempre la caratteristica di Casa Savoia, la quale ha dato alla chiesa un bel numero di Santi e di Beati.

La carta d'identità

C'è quella governativa necessaria per chi viaggia, per chi traffica ecc...

Senza di quella si corre il rischio di passare in gattabuia...

Ma c'è quella del **Giovane Cattolico** così composta:

— **Distintivo e Tessera.**

— **Faccia**: sorridente.

— **Fronte**: serena

— **Occhi**: limpidi

— **Bocca**: che non parla male

— **Polmoni**: che sanno cantare le lodi di Dio.

— **Altezza**: sopra ogni misera umana.

— **Impronte** digitali: si trovano ogni settimana sulla bianca Mensa Eucaristica.

— **Contrassegni speciali**: non frequenta i cattivi compagni; è sempre vicino al prete; lo si trova in casa; nell'officina ed in chiesa.

— **La sua fedina penale**: le ha sempre prese... le ha mai restituite, ha sempre perdonato.

Questa carta d'indentità è necessaria ad ogni Giovane Cattolico.

Grazie, sto già bene

Un giorno a Frate Michele, dopo essere uscito dal refettorio, vennero offerti dei dolci e vini prelibati.

Frate Michele, rammentando la regola del convento, vide in quell'offerta lo zampino del diavolo e crollando le spalle disse:

— Grazie: sto già bene!

Se a te, giovane cattolico, venissero fatte proposte e rosee e belle, pur di allontanarti dalla G. C. I., rispondi decisamente:

Grazie, sto già bene!

Il parere del Presidente

LA MESSA DEI GIOVANI

Parlerò qui della Messa festiva, presupponendo che i giovani, potendolo non tralasceranno di assistervi anche nei giorni feriali. Voglio anche ritenere che nessuno dei circolini si permetterà di mancare alla Messa festiva. Una mancanza di questo genere sarebbe motivo sufficiente per l'espulsione.

Quale sarà la Messa, a cui i giovani devono assistere? Scelgano possibilmente quella del Parroco; se ciò per qualche ragione, non fosse possibile, ne scelgano un'altra. Quel che mi preme è che i giovani si trovino tutti alla stessa Messa; alla Messa dei giovani. Come si assiste al S. Sacrificio? Non sparsi per la chiesa, più vicini alla porta che all'altare. Non appoggiati ai pilastri o alle colonne, coll'occhio vagante in qua e in là, su questo e quella. Ricordino i giovani che durante tutte le funzioni e specialmente durante la Messa, è loro dovere dare esempio di compostezza e di devozione. Voglio che i giovani si ritrovino tutti insieme, in coro su quei famosi banchi, che ho detto di preferire alle bandiere.

Una pratica molto bella, che attua una più viva e più intima partecipazione al S. Sacrificio ed è quasi un ritorno agli antichi riti cristiani è la Messa dialogata. All'altare due soli — che dovrebbero essere i migliori — provvedono ai servizi di trasportare il messale, di versare il vino e l'acqua, di offrire al Celebrante quanto gli è necessario. Invece le risposte alle preghiere del Sacerdote — risposte che di solito son date dal solo chierichetto — nella Messa del Circolo vorrei che fossero date da tutti i giovani insieme. Con la pazienza vedrete che non sarà difficile. Piuttosto vi accorgerete che così la Messa sarà più bella e più solenne. Vi sentirete più partecipi alla Celebrazione.

Vorrei che i giovani, quando non debbono rispondere al Sacerdote, seguissero la Messa su una traduzione italiana del messale. Mi son reso conto delle difficoltà che posson trovare molti dei nostri circolini nel servirsi di un messale. Propongo perciò a don Comelli di pubblicare su FIAMMA la traduzione dell'Ordinario della Messa, di quella parte cioè, che è uguale in tutte le Messe.

Tale parte potrà esser letta sotto voce da tutti; uno solo, opportunamente istruito dall'Assistente Eccl., leggerà forte le parti variabili e cioè l'Introito, gli Oremus, l'Epistola, ecc.

Una bella usanza potrebbero instaurare i nostri Circoli, offrendo la materia da consacrare; il pane ed il vino.

Durante la Messa non mancheranno molti giovani di accostarsi alla S. Comunione e spesso sarà tutto il Circolo che farà le sue Comunioni generali.

Meditate, giovani, su quello che la S. Messa è, su quali e quanti dolori e sacrifici ricorda, su l'immensità dell'amore di Gesù, che tutto fece per esserci vicino. Meditate, giovani, e ogni Messa che ascoltate vi faccia più buoni

G. MONAI

ATTI UFFICIALI

1. - Invitiamo le Presidenze dei Circoli ad inviare alla federazione le schede di sottoscrizione in omaggio al S. Padre.

2. - Mandino pure i singoli Circoli la somma raccolta per l'obolo di S. Pietro; se fu versata in Curia con quella della Parrocchia, indicare almeno la cifra raccolta.

3. - Gli abbonati a FIAMMA GIOVANILE sono pregati di versare l'importo del loro abbonamento senza ritardi. La puntualità nel pagamento è questione di vita o di morte per il giornale.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

Militari ed emigranti

Alle Presidenze dei Circoli

Il delegato dei militari ed emigranti invita quelle presidenze di Circolo che ancora non lo avessero fatto ad inviare presso la Federazione l'elenco con indirizzo esatto di tutti quei giovani che attualmente si trovano lontani dal Circolo per ragioni di lavoro o perchè militari.

❋

Insiste ancora perchè le presidenze dei Circoli che hanno a cuore l'avvenire dei loro soci lontani facciano pervenire ad essi « Fiamma Giovanile ».

=+❋+=

Lettere di Caserma

Amici carissimi,

Perdonate se non vi abbiamo date nostre notizie primo d'ora. Avevamo piacere di farci un'idea esatta della vita militare, prima di farvi conoscere le nostre impressioni al riguardo.

Non fu cosa facile trovare subito dei veri amici, che avessero le nostre stesse idee cristiane; man mano che il tempo passava e che ci si cominciava a conoscere, abbiamo avuto modo di sceglierci gli attuali amici e cioè giovani veramente cristiani che ebbero l'ambito onore d'appartenere ad un Circolo Cattolico.

Da qualche tempo tutti assieme frequentiamo un ritrovo militare catt. e con ciò ci troviamo nel nostro vero ambiente. La vita militare a noi non sembra tanto gravosa, essendo sempre stati avezzati ad ubbidire, compatire ed essere caritatevoli come ben c'insegna la nostra S. Religione, e che col frequentare il circolo abbiamo potuto conoscere.

Ci sono altri invece che non si *possono adattare* non avendo avuto la fortuna d'aver appartenuto ad uno dei nostri Circoli, dove ci s'infonde tutti quei saggi consigli che preparano il giovane a farsi uomo ed a renderlo forte contro ogni possibile controversia della vita.

Voi ci domanderete se giochiamo ancora al foot-ball. Ma certamente! Anzi dobiamo giocare per ordine del nostro capitano, ch'ebbe modo di compiacersi con Gino per l'ottima impressione lasciatagli col suo gioco d'ala destra. Si gioca sul Campo dell'Hellas ed abbiamo anche il traner di questa società a nostra disposizione. Ma ciò non ci fa dimenticare che apparteniamo ad un Circolo Cattolico e che nostro primo dovere è quello d'ascoltare la Messa alla domenica e nelle altre feste comandate, quantunque la libera uscita sia alle 12.15 e la Cattedrale disti dalla Caserma circa tre Km.

Ringraziando Iddio fin d'ora siamo sempre giunti per tempo.

I nostri Superiori sono bravi, ma severi. Fino ad ora non abbiamo avuto nemmeno la minima punizione e speriamo di non doverne avere mai.

Noi vi ricordiamo sempre, pensando con nostalgia le belle ore passate assieme fra i nostri benemeriti Sacerdoti, per tutto quel bene profusaci senza risparmio, e, che per la preparazione che ci hanno data meritano tutta la riconoscenza.

Abbiamo appreso, con piacere, che la Sala presto sarà coperta. Benedetta Sala! Pensiamo sempre al Circolo, a voi che avremmo piacere che ci scriveste tutti, grandi e piccoli.

Facciamo voto perchè non abbiate mai a stancarvi dal nostro Circolo, la seconda vostra famiglia, e viviate sempre in salute e in santa allegria.

Due sole cose vogliamo raccomandarvi e cioè che facciate il possibile di non lasciarci privi di « *Fiamma* » e che le vostre lettere non vengano a mancare.

W il Papa, W la Giov. Catt. Ital.

I vostri aff.mi amici

GINO GIULIO TOSO.

Al nostro ritrovo cattolico militare

I Padri Serviti delle Grazie, per chi non lo sa, hanno aperto un ritrovo militare (di cui già feci cenno) con pieno consenso dell'autorità militare, e funziona egregiamente.

L'altra sera fui gentilmente invitato per il saluto ai premilitari che tornavano a casa; c'era anche il cappellano militare, decorato due volte con medaglia, umile e affettuoso.

Si parla di cantare una Messa del Perosi e di Comunioni generale per S. Luigi, per il titolare della Basilica e della Adorazione notturna fra soldati, come nulla fosse. E credo che il Superiore Padre Benetti abbia fatto bene fino da principio a limitare il numero sulla base della pratica intensa di vita religiosa (Comuniane mensile) con guerra senza quartiere al rispetto umano.

Nella circostanza dell'onomastico dell'Ass. Eccl. del Circolo altra manifestazione di affetto e di cordialità.

Insomma un plauso ai Padri Serviti che in Udine hanno aperto dopo il 1870 il primo ritrovo militare cattolico!

GLAUCO.

A proposito di distintivi

Dodici apostoli

Scrive don Cojazzi:

Domenica ho assistito all'adunanza che tennero dodici Giovani delle Scuole media di Torino. Costoro sono segretari che raggruppano tutti i soci della Gioventù Cattolica che si trovano nelle pubbliche Scuole di Torino.

Vi assicuro che sono stato commosso per il coraggio e il sacrificio di cui quei dodici giovani diedero prova.

Essi incominciano in Torino il movimento studenti medi che certo sarà fruttuoso.

Ecco intanto la prima decisione di quell'adunanza: portare e far portare il distintivo sempre; in scuola e fuori.

Quando in qualche scuola sono proibiti tutti i distintivi toglietelo entrando e mettetelo uscendo.

SIAMO VIVISSIMI E PRESENTI

Il nostro illustrissimo presidente nazionale ha scritto, che nel 1927 l'esercito dei Giovani Cattolici si è accresciuto di quarantamila generosi.

In questi tempi, in cui tutto ciò, che è nostro e vivo e possente, pare si squagli come neve al sole, i giovani han detto la gran parola della intelligenza e della volontà, anzi hanno offerto l'esempio col fatto.

Essi del resto hanno sempre dominato sul campo dell'Azione e son essi solo essi, gli eroi di tutte le situazioni, con l'audacia e con la generosità senza calcolo, senza riguardo, o riserva, che voltano la faccia al mondo.

Così i giovani cattolici oggi rifanno la storia dei primi con il gesto e con l'esempio, con fedeltà e ardore, come quelli.

A noi, che ieri siamo stati generosi di sangue nelle ore e nei luoghi del dovere tragico, che ieri ed oggi abbiamo dato e diamo segni di amore, vero efficace nel costume e nel lavoro, la Patria guarda contenta e applaude, sì.

I giovani cattolici, o che offendono ad opere umili nelle officine e nei campi, o che si agitino nel tumulto della vita pubblica, sono presenti, vivissimi. Tutti sono presenti, allacciati mano con mano dai villaggi montani e quelli marini, consapevoli e decisi a continuare l'azione di miglioramento di sè e degli altri.

Vogliamo essere i primi in generosità di virtù, e dobbiamo essere.

Molti specialmene quelli, che hanno sentito gli scrolli della delusione e sono divenuti scettici un poco, direbbero esagerata, esageratissima questa pretesa di essere esemplari agli altri, mentre tante lesioni morali da medicare abbiamo noi stessi.

Ma qui sta la potenza dell'esempio nello sforzo per educare il cuore all'ideale candido e forte, spogliandolo lievemente e continuamente di qualche male, medicando le ferite che noi stessi vi facciamo ed avviandolo ad amare solo ciò che è bello, forte, generoso.

Quello che facciamo dentro di noi, se fatto con sincerità, oltre che ad essere uomini religiosi e morali, a sodisfare il bisogno intimo di bontà, ci porterà a manifestare colle opere esteriori, nelle azioni caritatevoli e generose, nelle opere civili il tesoro delle virtù dell'animo.

Anche qui sta la forza dell'esempio e questa forza è immensurabile.

I giovani cattolici messicani sono virtuosi fino al sacrificio di sè stessi, specialmente eroici.

Questo sacrificio, che è la conclusione della pratica della virtù, specialmente della generosità e della fortezza, come parla!..... Noi stiamo ammirando i nostri commilitoni, diciamoli così, perchè sono la milizia d'avanguardia nella nostra grande battaglia; li stiamo ammirando; l'esempio ha vinto noi ed i profani.

Domani la Patria nostra domanderà ancora la nostra opera; allora dovremo essere pronti, completi, più che non eravamo ieri, non solamente nella educazione intima, bensì anche nella preparazione civile.

I giovani cattolici nel Messico, come negli Stati Uniti, in Germania, in Polonia, fanno questa preparazione: nel Messico sostengono oggi l'assalto ma domani, vinto ed eliminato il nemico, sosterranno il peso e la responsabilità sociale della vittoria: negli Stati Uniti e nelle altre Nazioni si preparano intensivamente, non dico per difendere sè stessi, ma per chiamare gli uomini alla pace e al progresso del regno civile, non solo spirituale, di Cristo.

La Nazione non può stare senza di noi, almeno non può stare bene: le siamo necessari.

Han provato a dare qualche istituzione simile alla nostra alcune forme nostre per averla ad esemplare della gioventù.

Veramente restiamo soltanto noi i dominatori nel campo morale.

Tutti i giovani cattolici italiani, operai ed intellettuali, sanno già e vedono di quanta utilità sono alla pace, al progresso civile della Nazione in senso cristiano; quanto sono necessari.

Che importa di sembrare ignorati? Non siamo ignorati, no.

In questo senso i quarantamila giovani, che si sono aggiunti a noi, se pajono molti, sono ancora pochi; ma se vorranno essere ardenti e animosi sono moltissimi, oserei dire troppi; si perdoni. Così non solo si cresce, ma si divien giganti.

Avv. Prof C. Bressani.

=+❋+=

Coniglismo

Due giovani s'incontrano per via.

— Buon giorno Antonio; dove ti rechi così per tempo e tanto in fretta?

— Vado... devo andare... m'aspetta l'amico Carlo in casa sua. E tu?

— Anch'io devo arrivare un momentino laggiù, in fondo alla via, per... per... Ho premura: arrivederci.

E s'allontanano per due diverse direzioni.

⁂

Nella Chiesuola un segno di campanello avverte che il Sacerdote esce per la S. Messa. Quand'ecco aprirsi quasi contemporaneamente le due porte laterali ed antrare premurosi i due giovani poc'anzi incontrati per via... Si guardano sorpresi, attoniti di trovarsi là entrambi.

Poi chinano la testa confusi...

Poveri giovani! Ambedue ben intenzionati, ma altrettanto pieni di rispetto umano, han cercato di occultarsi a vicenda il santo fine che li muoveva; si son fatta paura l'un l'altro!

Agi.

=+❋+=

Un apostolo della purezza

Sua Santità non lascia passar mai occasione senza avere una parola di rimpianto sulle innumerevoli calamità che infestano questa povera umanità sofferente e senza pace.

Nell'elevatissimo discorso pronunciato in occasione del Decreto col quale si riconoscono le virtù in grado eroico del Venerabile Servo di Dio Giovanni Trona, Egli, inneggiando all'« Apostolato della purezza », che di tanti Santi fu la gloria prima e più splendida, diede risalto, con accento commosso e accorato, al fatto che ora il mondo ben altro raccomanda ai seguaci suoi, « mentre quella santa virtù è tanto dimenticata e disprezzata, mentre anche tante madri che pur si dicono cristiane, si fanno dplorevolissimo esempio d'inverecondia e immodestia alle loro figlie ». E purtroppo di queste madri vi sono a migliaia!

Oh se rivivesse S. Bernardino da Siena, come fulminerebbe con parole roventi la immoralità di questa moda muliebre audace e spregiudicata!

=+❋+=

Un gesto napoleonico

VOLTA E VOLTAIRE

Nel 1801, Napoleone, dopo la battaglia di Marengo, fece chiamare a Parigi Alessandro Volta.

La sera del 2 dicembre avvenne il solenne ricevimento all'Accademia delle Scienze. Davanti a Napoleone e ad una numerosa assemblea di membri della classe di Scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia, Volta spiegò la sua pila.

Uscendo dalla sede dell'Accademia, Napoleone vide scritte le parole « Au grad Voltaire ». (Al grande Voltaire, il beffardo calunniatore della religione, che tanta influenza ebbe nell'opera distruttrice della Rivoluzione francese del 1789).

Napoleone si mise con un'unghia a graffiare quelle parole, per cancellare qualche vocale.

Cancellò « ire: » restò così l'iscrizione: « au grand Volta: » al grande Volta.

⁂

Più che un gesto, un pensiero quello di Napoleone: non grande Voltaire, blasfemo e ateo, che soltanto distrusse con le sue opere: grande invece Volta che con le sue invenzioni tracciò nuove vie al progresso, non distruggendo, ma edificando.

⁂

Ad altri, ad altri la solita gloria di distruggere: a noi l'intima gioia di edificare.

Anch'io sarò prete!

Mons. Sorelle Vescovo di Saint Brieux parlando del suo amico Segreret seminarista fucilato in via Nazo nel 1871 rievocò questo ricordo:

Si era sotto la Comune. Sul passaggio di una schiera miseranda di preti, di seminaristi, di soldati, che una folla urlante ed avida di sangue trascinava alla morte, si trovava un piccolo venditore di giornali che gridava a squarciagola l'« Avantarde e Père Duchène » ed altri giornali incendiari. Alla vista delle vittime lui tace, guarda, stupisce, poi getta a terra bruscamente il suo fascio di giornali e se ne va. Qualche tempo dopo, quando, passata la tempesta, il Gran Seminario di San Sulpizio riaprese le sue porte, quel fanciullo domandò un giorno con istanza di parlare al Superiore.

— Vengo a voi, disse, perchè non ho istruzione e voglio procurarmela per divenir prete.

E chiedendogli il Superiore il perchè di quella sua determinazione, rispose:

— Vedendo quei preti che con tanto coraggio andavano alla morte, ho detto fra me: Anch'io sarò prete!

Le palle che in quel giorno avevano rapito alla Chiesa una vocazione, gliene procurano così una novella.

=+❋+=

Ignoranza !!!

In una Rivista illustrata, ove è aperta una rubrica permanente per i curiosi che hanno bisogno di sciogliere qualche dubbio mediante domande a cui viene data una risposta, ho trovato pure questo quesito:

— Qual'è l'origine del motto proverbiale: « A Cesare quel che è di Cesare? ».

Ecco un giovane che non ha letto mai il Vangelo e che non deve aver mai sentito in vita sua una predica!

L'ultimo dei nostri aspiranti sapreb be rispondere alla difficile domanda... da.....

Provatevi!

« Poveri Cristiani, quelli che di Azione Cattolica non sanno nulla o non ne vogliono sapere; o ne sanno e ne ripetono soltanto ciò che leggono su certi giornali e ascoltano da certa gente che la osteggiano o la giudicano secondo i loro preconcetti di parte e di setta! Soltanto chi non sente la nostra fede e le sue esigenze, soltanto chi non conosce ed ama la chiesa, può stimare superflua ed inutile l'Azione Cattolica ».

(Dalla lettera Pastorale di Sua Ecc. Mons. Vescovo di Cremona).

onvegno sottofederale cittadino degli "Aspiranti,,

E' il primo convegno sottofederale soli Aspiranti; e speriamo che non à l'ultimo.

Sarà anzi seguito prossimamente da ri congressini sottofederali, in alplaghe, in modo di dare maggior pulso a questo movimento che deve sicurare nuovi e maggiori sviluppi movimento giovanile cattolico.

Il Papa lo vuole e noi nel nome del pa... gettiamo le nostre reti.

uazione del movimento aspiranti in città

Per comprendere la ragione e nello sso tempo gli effetti dell' assiduo voro nelle varie parrocchie di città guardo al movimento aspiranti, è ue osservare la situazione attuale, ena di floride speranze.

Nelle Parrocchie cittadine vi sono ora le seguenti Sezioni di Aspiranti: ualcuna in formazione).

1. Carmine.
2. S. Giorgio.
3. S. Nicolò.
4. S. Osvaldo.
5. S. Quirino.
6. Rizzi.
7. B. Vergine delle Grazie.
8. S. Cuore.
9. Chiavris.

Sono quindi nove vivai, ove germolano fiorenti forti gruppi di giovatti, che formano le legitime speran di un florido domani.

Il Convegno

Nel pomeriggio del giorno 26 connnero numerosi aspiranti nel teatro l Circolo « Lelio Michelini ». Manrono i rappresentanti di qualche Sene.

Sul palco scenico avevano preso sto: il Presidente federale dottor onai, coll' Assistente federale. don omelli; v'erano poi il delegato degli piranti dott. Milillo, il segretario giunta sig. Colautti, D. Urtovic e Franzolini.

Ha aperto la seduta D. Comelli con preghiere di rito, e con la presenta ne dei..... signori che stavano sul lco.

"Barbe Meni „

E' il delegato degli Aspiranti Friuli; il nome pomposo di dott. Milillo omenico, potrebbe mettere un po' soggezione nei piccoli pinucci, tanpiù ch'egli si presenta con quel piz nero, nero... Ed allora fu convenudi chiamarlo « Barbe Meni ».

Egli à preso la parola per il primo po le presentazioni di rito, per porre agli Aspiranti di Udine il suo salo sincero e cordiale.

Ha rinnovato la promessa sulla sua rba di dare il cuore agli Aspiranti i voler bene ad essi, e di adoperarsi r lo sviluppo delle Sezioni.

Il debutto ha incontrato il favore i pinucci, che hanno finito coll'applaudire alle parole del loro delegato.

Il Presidente

S'avanza alla ribalta poi il Presinte federale, dott. Giuseppe Monai. utti gli occhi lo guardavano meragliati. — Come? — pareva dicesse — già avvocato e presidente federale con quel visino da..... aspirante? esto no, non incute soggezione!

E lo ascoltarono.....

Il Presidente ha parlato della necesà dell'istruzione religiosa, e per con guenza delle Gare di Coltura. Ecl'ordine del giorno che egli ha svol:

Gli Aspiranti della Sottofederazione Udine, riuniti a congresso il 26 ugno 1927

considerato

e è necessario continuare lo studio la religione in ogni tempo,

I.o perchè maggior conoscenza di o aumenta l'amore verso il Creare;

II.o perchè lo studio della Religiorende più preparati i giovani di nt alle insinuazioni dei nemici ed dubbi;

III.o perchè soltanto attraverso la noscenza della Religione si attua, ella formazione di caratteri forti e veri cristiani come si propone la C. I.

Deliberano di partecipare tutti quelli alle gare di Cultura religsa promosse dalla Federazione.

Un intermezzo di Glauco

Dopo la relazione Monai, salta su uco (chi non lo conosce?) per dire che lui la sua.

Egli vuole che ogni Aspirante impari a « servire Messa » perchè..... perchè di sí, ecco. Chi meglio di un Aspirante può compiere questo nobilissimo ufficio? E pensare che qualche volta il sacrdote trova appena qualche vecchietto, male in gambe, per poter celebrare la S. Messa. Questo non deve avvenire più in quelle parrocchie dove c'è una sezione aspiranti.

Il Presidente dott. Monai, approva la proposta ed alla sua volta vorrebbe che, alla Messa dei giovani dove c'è, tutti gli Aspiranti rispondessero assieme ai versetti della Messa.

Capito, pinucci? « Barbe Meni » intanto mostrava di approvare quanto era stato detto, lisciandosi con un sorriso la sua barbetta nera.....

Un interlocutore

Domando la parola!

Chi è? un aspirante? Che cosa vuole?

Sicuro! E' un aspirante di S. Nicolò, Fontanini Luigi, che vuol dirla anche lui una parolina ai compagni.

Egli propone:

I.o Che ogni fanciullo che intende di far parte di una sezione di Aspiranti, debba obbligarsi a partecipare effettivamente con impegno alla gara di cultura;

II.o Che in ogni Sezione di Aspiranti si faccia il turno della Comunione quotidiana, in modo che tutti i giorni Gesù abbia uno o due aspirantini che fanno la S. Comunione per se e per i compagni.

Benissimo! Benissimo! Dopo una breve dilucidazione di D. Comelli, la proposta fu accolta con entusiasmo.

La domenica dell'aspirante

E' il tema suggestivo che svolge in forma piana ed attraente il sig. Colautti Lauro. Ha una vocina da aspirante Lauro, ma si fa sentire; e come, perbacco!

Egli ha detto tante belle cose; ha raccontato tanti fatterelli! Ecco il suo O. d. G.:

Gli Aspiranti della Sottofederazione di Udine, convenuti il giorno 26 1927 nella Sala del Circolo « Lelio Michelini »;

udita la relazione su « La Domenica dell'Aspirante »;

costatato come il programma di santificazione della festa tracciato dal relatore soddisfi i loro spirituali bisogni;

s'impegnano di seguire per l'avvenire detto programma, e perciò, in santa letizia:

1. dedicheranno il miglior tempo della domenica alla preghiera, iniziando la festa con una santa Comunione ed assistendo devotamente a tutte le funzioni della Parrocchia;

2. si applicheranno al proprio miglioramento interiore, partecipando alla lezione di catechismo e alle adunanze del Circolo;

3. compiranno opera di apostolato con il buon esempio e prestandosi alla diffusione della buona stampa;

4. si daranno a quegli svaghi leciti che, irrobustendo il corpo, non stancheraranno la mente e non li allontaneranno dalla virtù e dalla pietà.

Per la stampa

Eh, si! anche gli Aspiranti hanno la loro stampa.

Lo ricorda D. Calligaris, che fa l'elogio de L'« Aspirante » di Alba, esprimendo il desiderio che tale foglio quindicinale sia letto da tutti gli Aspiranti. Egli vorrebbe anzi che la Federazione potesse far inserire a detto foglio una pagina per le cronachette del Friuli: e se questo per ora non è possibile, propone che « Fiamma Giovanile » stessa, dedichi almeno mezza pagina, per far conoscere l'attività delle Sezioni Aspiranti. Il Presidente dott. Monai risponde subito che la prima proposta, pur così bella, non è attuabile per il movimento, ma che sarà tenuta in considezazione per un futuro prossimo.

Per il momento egli accoglie la seconda proposta e fa voti che tutte le Sezioni Aspiranti mandino a « Fiamma » qualche breve relazione sulla loro attività.

Chiusura

D. Comelli aggiunge brevi parole su quanto è stato detto, quindi recita le preghiere di chiusura.

---

1 - 4 Settembre

S. S. Esercizi

Più arde e più splende

Assioma evidentissimo che non ha certo bisogno di spiegazioni. Ora, il Giovane Cattolico, novello crociato, deve essere una fiaccola ardente d'amore che fra i militi di Cristo splende per la sua purezza, per il suo candore, per la sua bontà, per la sua allegrezza, per la sua carità d'apostolo, per la sua santità.

La Chiesa e la Patria hanno bisogno di giovani forti, di giovani puri. Il Giovane Cattolico deve sempre poter ripetere con Goffredo di Buglione, il condottiero delle crociate: « Il mio braccio è forte, perchè il mio cuore è puro ». **Purezza**: ecco la fiamma che deve ardere nel nostro cuore, che deve pervadere le nostre giovanili energie. Essa è il solo lume che può illuminare nella notte oscura la società caduta nel vizio. Purezza indica forza di volontà, dominio dello spirito sulla materia, mentre apporta nel giovane la serietà intellettuale, mentre attira nelle sue fioride e dolci catene, con una grazia invicibile, di cui è ripiena, la carità più nobile, la bontà, più illuminata. La purezza adorna d'una corona regale il corpo nostro e lo fa splendere per la vivida luce che da esso emana. Un giovane puro è più valoroso di un soldato vincitore, perchè è l'eroe non di una battaglia, ma della vita. La purezza è il faro salvatore dell'uomo e della società, lo scoglio contro cui nulla può la furia roditrice delle passioni. Augusto Conti, filosofo, disse che se egli avesse due corone una la darebbe al giovane puro e l'altra al soldato vittorioso, ma se una sola ne possedesse questa sarebbe per il giovane dal cuore e dall'anima innocente e forte.

E sia per noi questa corona più fulgida e più bella; scintillino i nostri occhi per il candore della nostra giovinezza, e la vittoria sarà nostra e per sempre.

Più arde e più spende.

Ma per splendere bisogna ardere, bruciare di amore, di fede; bisogna armarsi della afirmma del vero fuoco che Gesù non Prometeo, ci ha lanciato dai Cieli ed alimentare la sacra fiaccola perchè mai si spenga.

Come faremo per riuscire a questo?

Semplicissimo amici! I SS. Esercizi, sono l'alimento di questa fiaccola che i nostri superiori ci offrono affinchè ciascuno di noi accorra ad infiammarsi ad incendiarsi d'amore per Cristo, per il prossimo. Gli Esercizi Spirituali sono il focolare mistico ove noi comprenderemo la bellezza della vita, la santità della nostra opera; impareremo a divenire veri soldati. 1 — 2 — 3 — 4 settembre sono giorni di mobilitazione per la Federazione Udinese e nessun giovane che vuol essere fra i forti deve mancare all' appello; ciascuno al suo posto. La battaglia per questa volta si combatterà fra le pareti del Seminario di Udine, in Chiesa, sotto la protezione di Dio e della Vergine Santissima. Negli abissi del nostro cuore, nel più profondo dell'anima noi scruteremo le nostre debolezze ed impareremo a correggerci.

Allora dai nostri propositi irraggerà un'alba di bontà su questa società sciancata e senza Dio. Se il nostro esempio fosse seguito da tutti coloro che reggono le sorti del mondo potremmo sperare fiduciosamnte che si stabilisca tra gli uomini non la pace di Clemenceau, ma la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Noi almeno per nostra felicità dissetiamoci nella tranquillità dei cuori e delle coscienze alla fonte di pace e virtù che la Federazione Giovanile ci offre in questi SS. Spirituali Esercizi.

B. L.

Cose che succedono

(Scena dal vero)

Di due giovani che erano fidanzati, tutto ad tratto si sente a dire che lui non voleva più saperne di lei e che « piantava » la fidanzata. Un affare serio, come si vede, perchè l'amore ha delle manifestazioni curiose, che vanno dal bacio alla bottiglietta di vetriolo, e qualche volta, si trasforma in pallottola di rivoltella.

Come fu, come non fu' il fatto è che il giovanotto venne chiamato a dare ragioni di questa sua ritirata..... Cosa alla quale egli acconsentì, mettendo come condizione che alle sue spiegazioni dovrebbe essere presente anche quella che avrebbe dovuto essere la seconda metà.....

Quando i due ex-fidanzati furono in presenza del terzo (che non si nomina), il giovanotto, molto educato e molto simpatico, espose le sue idee così:

« E' vero: io ho promesso alla signorina di sposarla e non ho difficoltà a mantenere la mia promessa. Ma.... bisogna intendersi bene. Quando io ho fatto la promessa di sposarla, la signorina era, si può dire, un'altra. Vestita decentemente e la sua figura era — come ho da dire? — era... la sua.

« Oggi non è più così. I capelli un giorno sono tagliati ad un modo, un altro giorno in un altro; calze di seta e scarpe in tono e colore; è vestita a metà e fuma la sigaretta; a casa non c'è mai; ora al ballo,, ai dancing, ora a passggio; nella faccia poi, tra cipria, e belletto, non la si la conosce più..

« Domando spiegazioni ed essa mi rispose che le ragazze moderne sono così. Può darsi, s'accomodi pure; io di ragazze moderne così non ne sposo.

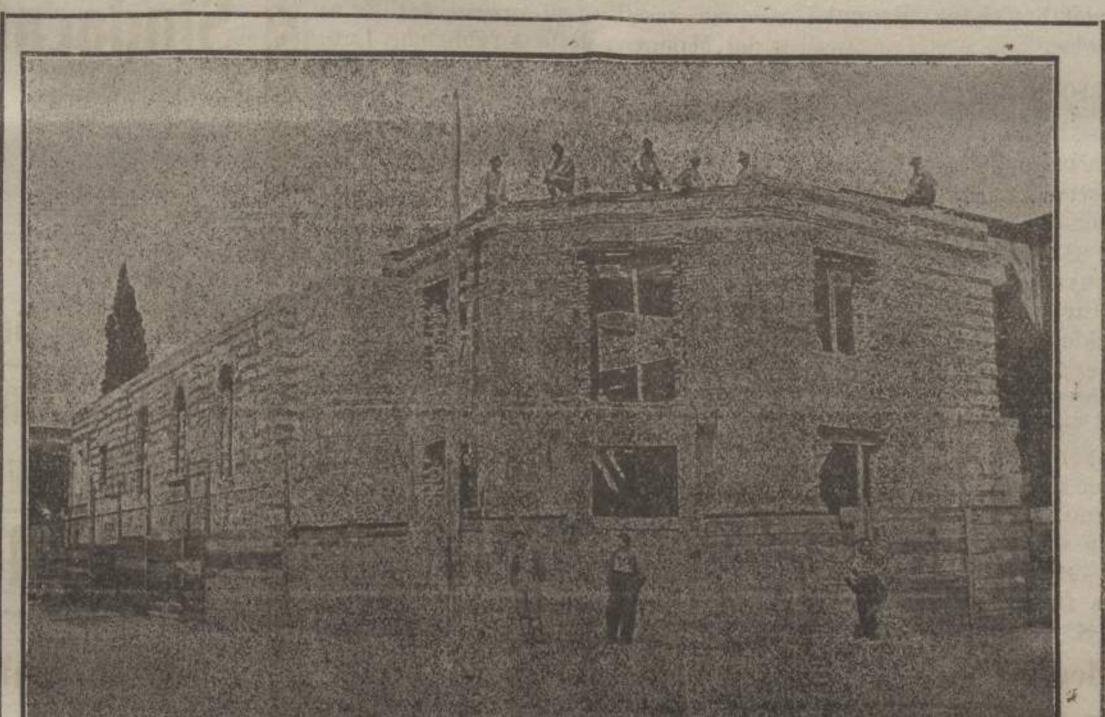
« Se torna ad essere quella che era quando io l'ho conosciuta, la sposo, se no se ne cerchi un'altro, moderno come lei... ».

La ragazza si alzò; malgrado l'abbondante cipria divenne rossa come un peperone. E il giovanotto conchiuse: « Capirà, se io mi voglio sposare, voglio sposare una donna...

—=XXX=—

STATO D'AVANZAMENTO DELLA "SALA PARROCCHIALE,,

DELLA PARROCCHIA DI S. GIORGIO :: IN UDINE AL 15 GIUGNO 1927 ::



I giovani e le giovani dei due Circoli parrocchiali si raccomandano alla generosità delle buone famiglie e dei conoscenti per poter coprire la loro Sala.

Società di Navigazione
LLOYD SABAUDO
(GENOVA)

Servizi celeri di lusso per le Americhe

Linee regolari merci e passeggeri per l' Australia

CONTE GRANDE in costruzione
CONTE ROSSO
CONTE BIANCAMANO
CONTE VERDE

Per informazioni ed imbarchi rivolgersi
all'Agenzia di Udine
Piazza Vitt. Emanuele
Telefono 2-78

—=XXX=—

SOCIETA' CATTOLICA
DI ASSICURAZIONE
Anonima Cooperativa con sede in VERONA
Garanzie della Società al 1 Gennaio 1927
o Lire 45.000.000 o

INCENDIO — VITA — GRANDINE

Speciali facilitazioni per Enti Ecclesiastici - Assicurazione Bozzoli in essicazione e deposito - Assicurazioni Industriali e Commerciali

Può un impiegato od un operaio costituirsi un capitale per la vecchiaia e lasciare un'eredita ai figli che li salvi dalla rovina in caso di morte prematura?

La cosa è impossibile coi mezzi ordinari di risparmio, ma è invece facilissima con il mezzo dell'assicurazione vita, la quale, con piccolo sacrificio, garantisce capitali rilevanti, realizzabili ad un termine convenuto, se l'assicurato sopravvive, od immediatamente alla morte, in qualunque momento avvenga, il caso di premorienza.

Sig ROSSI UMBERTO
Agente Generale per la Provincia del Friuli
UDINE - Via Aquileia 2 - Tel. 6-08

Assunzione personale piazzista - Condizioni vantaggiose - Referenze - Offerte: Caselle postale 158.

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio

— Si lavora?

— Una meraviglia. Le squadre montano alle 20 ogni sera .

— Anche Carlo?

— Anche Carlo.

— Non è impegnato?

— No, è chiuso...

— Anche gli aspiranti?

— Sono Alceo Rodrigo e Missio i più scalmanati nel lavoro!

— E il consiglio funziona?

— Lasciatemi per carità. L'altra sera dalle 8 alle 11 di notte! Ma il presidente questa volta ha superato sè stesso.

— ?

— Ha proposto un'ora di Adorazione pro « Sala Parrocchiale ».

— Come a Milano?

— Meglio. E' già stata fatta il giorno del Corpus Domini.

— Anche Lino?

— Se sapessi! Ha rotto il *cavalcavia* per farsi benedire in ritardo; ma non posso dir tutto.

— E alla processione?

— Oh, qui, erano proprio tutti ed era un piacere vederli. Manca ancora lo sviluppo del canto, ma si attende prima un articolo del dott. Monai sul canto dei circoli.

— Ma è vero che c'è da pagare ancora l'abbonamento a « Fiamma Giovanile?

— Rivolgiti sempre a Basello.

— E i distintivi che non li vedo?

— Domanda a Basello.

— E Peruzzi?

— E' uscito, sta benino, assiste ai lavori ecc. ecc.

— E Clocchiatti?

— Scrive da Firenze con melanconia...

— E i Toso?

— Preparano un commedia sulla *Branda*.

— Basta?

— Basta, basta per carità altrimenti si va coll'automobile su per i pali e addosso i paracarri.

Il Cronista.

S. Nicolò

Domenica 12 giugno tutti i giovani del Circolo parteciparono al pellegrinaggio sottofederale alla tomba del compianto Mons. Ellero; a Tricesimo fecero la S. Comunione in omaggio al Grande Scomparso.

❋

Alla solenne processione del Corpus Domini, effettivi ed aspiranti non mancarono all'appello, e all'ombra del loro vessillo, sfilarono bravamente per le vie della città, in un tripudio di sole e di fede.

❋

Il giorno 11 seguirono le elezioni annuali al Circolo. Il nuovo consiglio è formato tutto da giovani elementi, nuovi al comando. Venne nominato presidente, a votazione unanime, il signor Gremese Alfredo. Ai nuovi eletti, vada il nostro saluto e l'augurio d'opre feconde.

❋

Il giorno 25 giugno, grande seduta inaugurale del nuovo consiglio. Discorso della presidenza e di vari soci, Si cominciò a dar lettura, con breve spiegazione del Vangelo di S. Luca.

❋

Il giorno 29 il presidente sig. Alfredo Gremese tenne il discorso sul Papa e fu applaudito. Si raccolse l'obolo e si stabilì la dedica da accludersi al foglio firmato dai soci.

❋

Qui fervono diuturnamente i lavori per la prossima grande Fiera di Beneficenza 10-11-12 luglio, pro Tempio Monumentale ai Caduti d'Italia. Anche i giovani, si prestano ad agevolare l'enorme lavoro di questi ultimi giorni ,cooperando in vari modi per la riuscita della Pesca.

Sottofederazione Udine superiore

I Segretari dei Circoli dipendenti sono pregati di inviarci nota della somma raccolta pro « Obolo S. Pietro » e gli indirizzi dei soci fuori sede-emigranti e soldati a cui desideriamo scrivere. — Sede sottofeder.ne: Seminario — Castellerio (Pagnacco).

L'Ass. Eccl.
prof. D. M. Zucchiatti

Incaricato
Lorenzo Biasutti.

Sottofederazione di Tricesimo

Echi del pellegrinaggio alla tomba di Mons. Ellero

Davvero, che questa giovanile e nobile manifestazione di amore verso il nostro Maestro e poeta, fu una gradita sorpresa per tutta la cittadinanza tricesimana!

A dire il vero, posso dire che anch'io (data la stagione dei grandi lavori campestri) non m'attendevo tanto!

Non me l'avrei aspettato un numero di 300 giovani, discreto numero di comunioni, di confessioni, di bandiere di sacerdoti, autorità. Infatti per me, che sono sì abituato a vedere lunghe file, ma di quelle di pignatte, anzicchè di giovani, è stato un vero avvenimento!

Non c'è mica da dover dire che io sia troppo ottimista! Anche don Urtovic, il dott. Monai, il nostro pievano, il nostro vicario, pre Luca, il nostro pres. onorario, e tanti altri si stroppicciarano le mani!

Eh !... Noi giovani benchè fosse grande la chiesa l'avevamo empita delle melodie dell'inno eucaristico. Ciò veramente era logico « Siam la stirpe dei martiri indoma- » Eh il nostro Redentore che usciva per fortificare l'anime fra il profumo dei gigli dell'altare, ed i suoi giovani cattolici, non avrà fatto piovere una fiumana di celesti benedizioni?

Basta! Basta! Ne avrei troppe da raccontare! Concludo ringraziando e capi e gregari della sottofederazione di Udine e della sottofederazione di Tricesimo per avermi fatto vedere con i miei propri occhi l'amore dei nostri giovani al grande Ellero e l'antica fede e serietà dei giovani cattolici! Alla fine delle cerimonie gli ospiti e i paesani corrone nelle nostre vie ad espandere il profumo che l'Eucaristia ha loro portato, e da quei visi in letizia par di sentire: « O Cristianesimo, tu sei un premio anche in questa vita! Tu sei un Poema grande ed immortale. Noi in te sempre viveremo e ci perfezioneremo, poichè tu solo dai felicità all'anima ed al corpo, tu sei la nostra ragion di vivere, la nostra ragion di operare! ».

Consiglio Sottofederale.

Subito dopo le cerimonie si riunì il consiglio sottofederale sotto la presidenza del dott. Monai.

Presenti i circoli di: Tricesimo, Reana, Vergnano, Fraelacco, Cassacco, Rizzolo, Adegliacco e Cortale; assenti non giustificati: Tavagnnacco, Ara Grande, e Raspano. Dopo la preghiera di rito si passa alla discussione di vari argomenti: I.o si propone di saldare al più presto gli abbonamenti a «Fiamma Giovanile», II.o si esaminarono le varie situazioni, trovandole assai soddisfacenti, III.o si raccolse qualche nuovo abbonamento, IV.o si stabilì un prossimo giro di propaganda del pres. federale con guida del « stagnin », V.o si deliberò di festeggiare la festa del Papa con comunione generale e discorso d'occasione e col raccolgere l'offerte dei soci per l'obolo di S. Pietro, VI.o dopo trattati vari argomenti di carattere organizzativo l'adunanza si sciolse col canto:

« Cristus vincit! Cristus Regnat! Cristus Imperat! ».

Tricesimo

Alle processioni del «Corpus Domini e di San Antonio parteciparono aspiranti ed effettivi. Quest'ultimi quasi tutti di servizio!

Domenica 19 si tenne consiglio; Assistente don Luca. Si dispose per la prossima apertura del Ricreatorio-Oratorio « Domenico Savio », solida base della sezione aspiranti!

Si stabilì l'assemblea del circolo che ebbe luogo giovedì 23 corr. Buon numero di convenuti. Viene spiegato l'O. del G. con qualche aggiunta di carattere interno. Parla don Luca, poi il « Stagnin ». Dopo qualche operiazoncina del segretario la compagnia si scioglie fissando altra riunione per il dì di S. Pietro!

Adegliacco

Una riunione delle più ben riuscite. Mancava don Mattia?! Calma!... Calma!... era giustiuficato! Se no, gli avrei tirate le orecchie.

Presenti quasi tutti. Ecco... ne mancavano 2 soli!

Un discoro che sembrò efficace! Figurarsi che mi batteron le mani! (E iò o ciapi orele!!!)

Il circolo vive bene ed in buona armonia; si sta preparando qualche svago. Dopo scambiate alcune vedute andammo al Leon d'Ooro » non mica per vendergli la criniera! ma per bagnar il becco!

Reana

Fui pure in questa domenica a Reana, dove si svolgevano le feste di S. Antonio. Alla processione tutti gli attivi di servizio! Finite le funzioni religiose corremmo in canonica. I primi ad arrivare fummo io e Borgobello Luigi, segretario. Erano presenti tutti i soci e assisteva don Giuseppe Ceccutti di Fraelacco, in mancanza del Rev.mo Parroco. Esaminati alcuni progetti (fra i primi quello della bandiera, che presto vedremo!) si distribuirono le tessere. Poi parlò Don Ceccutti ascoltatissimo. E volli anch'io metter il becco con un mio discorso! Da notare che c'erano anche gli aspiranti e che questi pure voglion la bandiera!

W la Sana Iuventus!

(Stagnin!)

—=❋=—

Osoppo

Inaugurazione della nuova Bandiera

Domenica 3 luglio p. v. in occasione delle Feste Centenarie di S. Colomba S. E. Mons. Arcivescovo benedirà sul forte la nuova Bandiera del Circolo. Attualmente la stanno lavorando con lo squisito senso d'arte che le distingue le Maestre Pie Venerini che dirigono questo Asilo Infantile. Consiste in un drappo di seta tricolore. Nel lo sfondo bianco spicca ricamato lo stemma della Gioventù Cattolica sul retro sarà applicato il medaglione del titolare del Circolo « Don Bosco ». Attualmente sotto questa bandiera si raccolgono 10 effettivi e 48 aspiranti.

Il ritorno di S. Colomba ha prodotto anche il ritorno degli Effettivi al Circolo. La riunione si è operata con un senso di sollievo e di vera promessa di osservare appuntino il Regolamento. Speriamo che non siano fuochi fatui. Altri desiderano entrare ed il Circolo è ben lieto di accoglierli, però devono esser degni di stare sotto la nostra bandiera altrimenti è meglio pochi e... buoni.

Muris di Ragogna

Decesso

Il 13 corr. all'Ospedale di Desio di Milano è morto, per infezione incontrata sul lavoro il diciottenne Simonitti Giacomo di Domenico, ottimo giovane che, al carattere gaio e allegro, accoppiava una condotta di vita integerrima ed una pietà edificante. Apparteneva al nostro Circolo giovanile.

I funerali a spese dei sigg. Fratelli Parodi alle cui dipendenze lavorava il povero giovane, riuscirono imponenti. Precedevano la bianca bara le insegne religiose, i fanciulli del Ricreatorio di Desio, il gruppo dei piccoli coristi, 4 sacerdoti e numerose corone di fiori. Seguirono il carro funebre i genitori, i parenti, i sig.ri Parodi, il Circolo Giovanile di Senago col proprio vessillo, gli operai del Friuli e del Milanese delle 4 fabbriche Laterizzi « Parodi » di Senago e Castellazzo e numerosi amici di quella plaga.

Ai genitori, ai parenti, ai giovani del Circolo Giovanile di Muris le nostre condoglianze.

Tolmezzo

Ricorrendo il II.o Centenario della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, il Presidente della G. C. di Tolmezzo, sig. G. B. Rainis ha tenuto venerdì u. s. nella sede del Circolo alla presenza di tutti i soci, una importante conferenza sulla vita di S. Luigi.

Egli ha fatto risaltare la figura del purisimo giovane, passando in rassegna i fatti principali della sua breve vita, traendone quegl'insegnamenti pratici che meglio si confanno alla gioventù, e spronando i giovani del Circolo allo studio ed all'imitazione di questo fulgido ideale di santo.

La conferenza interessantissima fu ascoltata con vivo interesse e fu coronata da applausi. Aggiunse brevi parole di circostanza l'Ass. Eccl. Don Mauro, esortando i giovani a far tesoro delle parole e delle raccomandazioni udite, per migliorare sempre se stessi e farsi degni della protezione di S. Luigi.

Cortale

Cronaca del Circolo

Quasi improvvisamente ci lascia l'amico Cattarossi Francesco per emigrare nel lontano Sud-America, attratto... dalla febbre dei « pesetas! ». Qualche giorno in appresso anche Gino ci saluta e parte «con la speranza di fare altrove fortuna ». E si avverino i vostri sogni; ve le auguriamo... e speriamo che un dì, ricchi e doviziosi, vi ricordiate del Circolo. Itanto vi vogliamo ricordatelo! giovani cattolici anche all'estero.

⁂

Coi due soci militari l'incaricato mantiene vive le relazioni e spedisce loro « Fiamma Giovanile » dopo letta dagli altri, e spera anche di farla giungere... nelle « Pampas » argentine non appena avrà l'indirizzo del socio colà emmigrato.

✱ — Anche il nostro Circolo prese parte compatto alla commemorazione di Mons. Giuseppe Ellero pregando pace sulla di lui tomba. Ricordare chi ci ha amati è dovere!

✱ — Il Presidente è tutto preoccupato nei suoi esami: Auguri!

Villanova delle Grotte

Il nuovo Circolo « Pier Giorgio Frassati »

Finalmente anche qui a Villanova si è formato il Circolo Giovanile Cattolico maschile forte di una cinquantina di giovani tra Effettivi ed Aspiranti.

Nell'Assemblea del 12 corrente, dopo di aver preso visione dello statuto approvato dall'autorità Diocesana, si passò alla nomina della presidenza. Fu nominato Presidente: Pinosa Natale di Pietro, a Vicepresidente: Pinosa Pietro di Giovanni, a consiglieri: Pinosa Pietro fu Mattia, Mauro Giuseppe fù Valentino. Negro Cesare di Pietro e Negro Egidio di Valentino, a Segretario Cassiere: Mauro Antonio.

I giovani dopo di aver udita una bella conferenza sulla vita di « Pier Giorgio Frassati », ad unanimità assoluta, deliberarono di denominare il loro circolo col nome di questo Santo Giovane, e di farne una prima commemorazione il giorno 4 luglio prossimo, giorno anniversario della sua morte avvenuta nel 1925 a Torino sua città natale.

I nuovi amici di Villanova delle Grotte siano i benvenuti; ad essi il il saluto fervido con l'augurio di una vita intensa e feconda di bene.

Dalla Bassa Friulana

S. Giorgio di Nogaro

Vita Giovanile

Il cassiere Fanin da me intervistato sulla gita annuale, disse, che se i soci continuano a versare così generosamente le loro offerte, la gita è assicurata anche per quest'anno. Benone, risposi, io. Allora i monti di Taipana anche quest'anno sono nostri! Viva il Campo di Bonis colla sua freschissima sorgente! Ma no, ora che mi ricordo. L'anno scorso quando ritornammo dal campo (beati quei tempi) il Signor Parroco ha promesso condurci a vedere il lago di Cava Carnico e i monti del suo paese! viva il Signor Parroco! E voi, monti sorgnti dalle acque ed elevati al cielo; cime ineguali, note a chi è cresciute tra voi, salve!

Li vedremo, Signor Parroco?

⁂

Ho partecipato ai tre soci che studiano a Venezia nell'Istituto Coletti, diretto dai Salesiani, che la nostra Sezione Aspiranti ha riportato il I.o Premio nelle Gare federali di cultura. Sapete come rispose, Adelio « Non posso immagninare con che entusiasmo ricevei la tua lettera. Nel leggere che i nostri compagni hanno riportato il primo premio fui preso da un tale convulso..... di gioia, che a stento potei continuare a leggere le altre non meno belle e interessanti notizie. Pure Bruno ed io non siamo stati da meno di voi. Anche noi abbiamo ottenuto il primo premio nelle gare di catechismo, fatte all'Istituto ».

Avanti per bacco! Tutti premiati! Un altro anno affronteremo anche l'esame regionale.

⁂

Nonostante la stagione sia la meno indicata per la riunione dei giovani, pure la lezione di gara è frequentatissima ogni sera.

I Cappellani hanno dovuto fare due sezioni. La sezione degli Anziani e la sezione degli Aspiranti.

Paolo lo zelante segretario della sezione Anziani, ha dovuto compilare un elenco nuovo. Oltre quaranta sono i soci ch'egli chiama all'appello e si stropiccia le mani dalla contentezza ogni volta che può compiere un atto di sua competenza col notare la mancanza agli assenti. E con che prosopopea fa egli le sue cose!

Vorrei poi pregare Breda, incaricato della sezione Aspiranti nuovi, di trasmetterci d'ufficio l'elenco dei suoi affidati.

⁂

Ennio, il capitano della squadra, ha tenuto giorni fa un discorsone ai colleghi sul tema: « Il gioco del foot-bal ». Ci ha detto che non dobbiamo giocare solo al foot-bal per divertirci, ma anche per imparare a diventare buoni e bravi. E ci ha assicurato che non lascierà nemmeno toccare il foot-bal a chi contradice agli articoli dello Statuto che verrà letto, pubblicato e poi appeso in sede.

Ennio non scherza; fa le cose sul serio. Ha preso poi la parola l'Ass. Eccl.! Mamma mia, che sfuriata contro la mania delle sport, preso solo come fine a sè stesso .che è esaltazione della forza bruta, come mezzo per profanare i diritti del Signore e far tacere i doveri del cristianesimo!

Vi informo che barbe Andrea di Zuccola, come ringraziamento per la vivissima dimostrazione di affetto, fattagli l'altra sera sulla porta della sagrestia, ha promesso di regalarci un foot-bal marca « Scrum ».

Sia lodato il cielo! Pregheremo per voi, barbe Andrea, e per numerosi vostri figli che ancora non abbiamo il bene di conoscere.

Il Cronista

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulana

Sindacato Agricolo Friulano

S. A. - Cap. L. 1.000.000 C. C. I. N. 9320

Uffici e Magazzini

Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89

UDINE

Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi

Aratri - Falciatrici - Rastrelli
Zappini - Corpi rincalzatori

Motoaratrici
e qualunque Macchina agricola

SCREMATRICI — **Caglio** —
ed impianti completi di latteria

Le migliori **Falci** di Stiria

Pezzi di ricambio

Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli